

Unione, i referendum entrano nello statuto

Approvata all'unanimità la mozione sulla democrazia diretta proposta dai Cinque stelle

IL PROPONENTE PALLI

«LE NOVITÀ NON METTERANNO IN DIFFICOLTÀ IL SISTEMA RAPPRESENTATIVO»

LE IPOTESI

SI PARLA DI UNA SOGLIA MINIMA DELLO 0,5 PER CENTO DI ABITANTI DELL'UNIONE PER PROCEDIMENTO

VERRANNO presto introdotte anche nello statuto dell'Unione della Romagna faentina delle forme di democrazia diretta. Il consiglio ha infatti approvato all'unanimità la mozione presentata sul tema dal Movimento 5 Stelle. Si tratta di strumenti, ha spiegato il loro proponente, il pentastellato Andrea Palli, «che non metteranno in difficoltà il sistema rappresentativo, ma lo rafforzeranno, consentendo alla comunità di essere coinvolta tramite l'adozione di nuove prassi democratiche». Già ora lo statuto dell'Unione, al titolo 6, prevede alcune «blande» forme di democrazia diretta, quali istanze, petizioni e proposte. La mozione richiede invece l'introduzione dello strumento del referendum consultivo, propositivo e abrogativo, dell'istruttoria pubblica, del bilancio partecipativo, del consiglio dell'unione aperto ai cittadini.

DA PARTE della maggioranza – il documento è stato approvato all'unanimità, con il voto favorevole anche dei consiglieri civici e di centrodestra – si è manifestata apertura nei confronti della proposta, pur con qualche riserva su temi specifici, per i quali rimane comunque in campo «l'ipotesi di un accantonamento».

I Comuni, peraltro, sono già in possesso dei sistemi informatici che consentirebbero ai cittadini di pronunciarsi su specifici temi adoperando piattaforme informatiche: si tratta dello stesso software che, due anni fa, consentì l'elezione dei consigli di quartiere del Comune di Faenza. Come scatterà il meccanismo che potrebbe portare i cittadini dei sei comuni a pronunciarsi direttamente su specifici temi? I dettagli sono rimandati ai regolamenti attuativi; alcune ipotesi sono però già state esplicitate: ad esempio, l'adesione dello 0,5 per cento degli abitanti dell'Unione come soglia minima per poter portare avanti un procedimento che porti alla pronuncia popolare, pari alle sottoscrizioni di circa 400 cittadini.

Filippo Donati



FOCUS

Come era

Già ora lo statuto dell'Unione dei Comuni della Romagna faentina prevede al titolo 6 forme «blande» di democrazia diretta: istanze, petizioni e proposte

Come sarà

In seguito all'approvazione della mozione del pentastellato Palli saranno introdotti referendum consultivo, propositivo e abrogativo, istruttoria pubblica, bilancio partecipativo



SODDISFATTO Andrea Palli, esponente del Movimento 5 stelle che aveva presentato la mozione